

VERONA — L'81' Fiera agricola, in programma dal 10 al 18 marzo (e per le giornate d'apertura si è assicurata la presenza, con il sen. Marcora, del ministro dell'Agricoltura della Repubblica federale tedesca, della Gran Bretagna, dell'Irlanda, del Lussemburgo e dell'Austria) inizia con un prologo: il Colloquio internazionale su « Cooperazione e associazionismo in agricoltura nell'anno dell'Europa ».

L'iniziativa di far precedere le giornate mercantili vere e proprie da un convegno su un tema di particolare interesse per il mondo agricolo nell'ambito dell'economia comunitaria è nata appena l'anno scorso. Ma ha già assunto la caratteristica di imperniare un indirizzo un po' a tutte le successive manifestazioni fieristiche. La Fiera si sforza di adeguare la propria filosofia operativa alle esigenze, ai mutamenti, alle indicazioni provenienti dal mondo agricolo. Perciò perde il carattere di mera rassegna espositiva, per assumere quello ben più preciso di orientare sul piano degli indirizzi produttivi e di mercato il mondo multiforme dell'imprenditoria agricola.

Proprio partendo da questo ruolo della manifestazione veronese si apre una nostra conversazione con il suo presidente, l'on. Gabriele Sboarina.

« Il più grosso problema che noi ci poniamo — dice l'on. Sboarina — è proprio quello del rapporto con il mondo agricolo italiano nel suo complesso, dai grandi produttori fino ai coltivatori diretti ed ai braccianti. L'agricoltura rappresenta oggi — anche se gli addetti del settore non superano il 12-13 per cento del totale dei lavoratori italiani — un momento positivo nella vita economica nazionale. Aumenta la produzione, cresce il reddito. Noi ci poniamo, dinanzi a tale processo, con una funzione promozionale. Stimoliamo il dibattito sulle tecniche di coltivazione, sugli strumenti e sulle nuove tecnologie da impiegare, sulla programmazione della produzione ».

Insomma, un punto di scambio di opinioni e orientamenti relativi al settore dell'agricoltura. La funzione fieristica, il momento espositivo vero e proprio, non vengono a perdere di importanza? »

« Direi il contrario — risponde il presidente —, giacché proprio sforzandoci di assumere un ruolo promozionale per quanto riguarda l'attività agricola nel suo insieme, veniamo a realizzare la saldatura, l'incontro fra mondo agricolo e mondo industriale. Le scelte dei prodotti, la loro trasformazione e conservazione, le tecnologie da impiegare, non possono infatti prescindere

## Tutta l'Europa «agricola» all'appuntamento veronese

Saranno presenti i ministri dei vari Paesi - Un'intervista con il presidente, on. Gabriele Sboarina - Una funzione promozionale - L'importanza delle proposte e la verifica delle scelte politiche riguardanti il settore - Il significato delle elezioni europee - Nel resto della CEE va avanti la linea dell'associazionismo - Le due giornate di colloquio »

dagli strumenti e dalle conquiste dell'industria. Certe cose si possono fare solo perché la meccanizzazione e la chimica lo consentono. Ecco allora emergere pienamente l'importanza delle proposte che anno per anno noi facciamo attraverso la rassegna della produzione industriale destinata all'agricoltura ».

Allora la Fiera opera unicamente al livello tecnico? »

Dice il presidente Sboarina: « Naturalmente noi intendiamo al livello tecnico-professionale, prescindendo dagli orientamenti politici generali. Però non possiamo ignorare questi ultimi, per l'incidenza che essi hanno nella vita delle campagne. Abbiamo dunque, e ne siamo ben consapevoli, una funzione politica da svolgere. E' quella di favorire una verifica delle scelte politiche riguardanti l'agricoltura compiute ai vari livelli: dalla politica della Comunità europea a ciò che si fa in Italia e nelle diverse Regioni. In questa direzione va la nostra iniziativa di organizzare i colloqui internazionali, destinati a dare un'immagine di quanto stiamo facendo ad assumere una crescente importanza. Già pensiamo, per l'anno prossimo, di affrontare il tema del significato che assumerà l'ingresso della Spagna e della Grecia nel MEC per l'agricoltura italiana ed europea ».

Per quanto riguarda il tema scelto per il colloquio internazionale di questi giorni (Cooperazione ed associazionismo in agricoltura nell'anno dell'Europa), cosa può dirci, presidente? »

« Mi pare — dice l'on. Sboarina — si tratti di un tema molto attuale e cen-

trato. Andiamo verso l'elezione diretta del Parlamento europeo, e per questo parliamo di anno dell'Europa. Riteniamo non sia nostro compito fare della generica propaganda europea, ma di interessare tutti gli operatori del mondo agricolo alla realtà costituita da un mercato e da indirizzi agricoli comunitari. »

« Il colloquio internazionale da noi promosso si propone di confrontare la situazione italiana con la realtà legislativa e le direttive a livello comunitario. Io sono convinto che la cooperazione ha già un ruolo molto importante, e ancor più lo avrà, per rendere competitiva l'agricoltura italiana. Viviamo in una realtà fatta prevalentemente di piccole e anche piccolissime aziende dirette-coltivatrici, le quali sono ugualmente riuscite, attraverso la specializzazione, ad uscire dall'autoconsumo per diventare aziende che producono per il mercato. Ridurre i costi di produzione e di commercializzazione dei prodotti resta però un compito ancora non risolto, che in larga parte potrà essere affrontato attraverso forme cooperative. »

« Tuttavia — aggiunge il presidente della Fiera — dobbiamo confrontarci con altre situazioni. Nei Paesi della CEE, per diverse tradizioni, a differenza dell'Italia va avanti piuttosto la linea dell'associazionismo che quella della cooperazione. Possono verificarsi perciò anche momenti di conflitto. Si tratta di creare i punti di contatto fra i diversi indirizzi e tutte le possibilità di armonizzazione degli stessi. Per questo, nel-

l'ambito delle due giornate di colloquio, una l'abbiamo dedicata ai problemi della cooperazione e dell'associazionismo in Italia (apertura a tutti gli organismi del settore, e inoltre a membri del Parlamento e agli assessori regionali dell'agricoltura); l'altra ha invece carattere internazionale, con l'intervento dei rappresentanti delle organizzazioni cooperative della Comunità europea e di altri Paesi, del Parlamento europeo e delle organizzazioni dei produttori ».

Insomma, la Fiera di Verona, l'antica « fiera dei cavalli », dimostra di saper tenere il passo, di seguire la evoluzione in corso nelle campagne, di anticiparne i tempi per essere un costante punto di riferimento dei produttori agricoli. Quali indicazioni di tipo nuovo essa offre in questo momento? »

L'opinione del presidente è questa: « Credo tutti noi abbiamo capito che la funzione dell'agricoltura italiana. E' l'imprenditorialità che essa ha saputo raggiungere. Si tratta di un processo estremamente interessante, in corso ormai da molti anni. Nel Veronese, a esempio, nella Comunità montana della Lessinia, si verifica un accorpamento naturale dei poderi. Al di là di questo, torno a ribadire il concetto, sono le diverse forme di collaborazione, di cooperazione, di associazionismo, che consentono di raggiungere il livello di imprenditorialità. »

« L'altro segreto è la specializzazione, la capacità di impiego di tecnologie avanzate. Ben pochi, ad esempio, sanno che in Italia toc-

chiamo nella produzione del mais punte che superano del 13-15 per cento i livelli statunitensi per unità coltivata: fino a 175-180 quintali per ettaro. Non si tratta cioè di risultati ottenuti incrementando la meccanizzazione, ma di fare le scelte colturali più valide zona per zona. Per tutto il fine della nostra Fiera è stato quello di sviluppare la meccanizzazione. Ora puntiamo soprattutto a fornire veramente una fiera antologica, una scuola di produttività. »

« In questo senso, mi consenta di spendere una parola per il settore dell'industria chimica, particolarmente importante nell'edizione di quest'anno. La chimica è presente nel settore dei fertilizzanti, degli antiparassitari, dei materiali plastici, dei prodotti veterinari. Si sono dette molte cose anche in sede di confronti della chimica. Noi vogliamo svolgere un compito di informazione obiettiva. Bisogna sapere che la chimica ha dato e sta dando un contributo fondamentale allo sviluppo e alla specializzazione della nostra agricoltura ».

Si parla di novità importanti che la Fiera di Verona ha in cantiere per i prossimi anni. Di cosa si tratta, presidente? »

« Ci muoviamo non tanto su un piano di purifica, ma concretamente, per fare dei passi avanti nella direzione di portare la produzione agricola e dell'industria di trasformazione direttamente al mercato, saltando l'intermediazione parassitaria. Il progetto a cui stiamo lavorando è quello dell'Agricenter, un grande padiglione di 100 mila metri quadrati destinati ad essere aperti a servizi. Con l'Agricenter puntiamo ad avere un mercato in "tempo reale", attraverso la presentazione e la commercializzazione delle diverse produzioni stagionali. La tecnica da adottare è quella delle "aste olandesi", di offrire cioè intere partite di prodotti di stagione agli operatori italiani ed esteri, senza intermediari. A questo scopo occorre predisporre una banca dati per conoscere le quotazioni dei prodotti sui diversi mercati europei e mondiali. Ed è necessario stabilire una stretta collaborazione con le Regioni, da cui provengono le diverse produzioni specializzate, e con la cooperazione, per la raccolta e la presentazione dei prodotti. »

Una conversazione interessante, in definitiva. L'antica Fiera veronese, ci pare di poter concludere, dimostra di essere un organismo giovane e moderno, impegnato a portare l'agricoltura italiana ad un livello sempre più avanzato.

Mario Passi

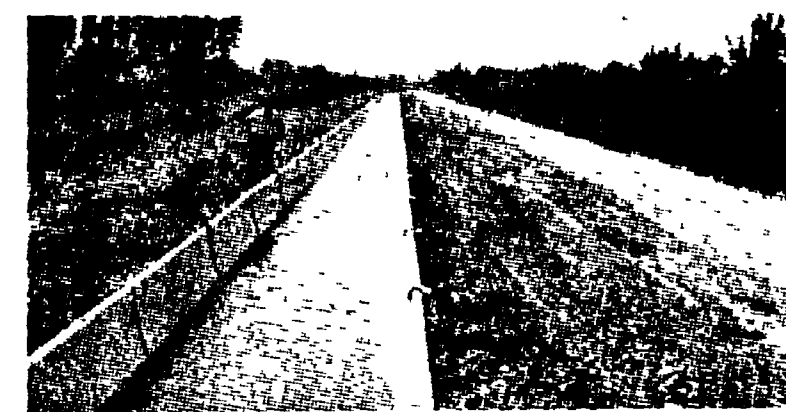


### COOPERATIVE RIUNITE EDILI IDRAULICHE

GUALTIERI (REGGIO EMILIA) TELEFONO 834.153  
BORETTO (Stabilimento manufatti) TELEFONO 686.121

Edilizia tradizionale e prefabbricata

Produzione e vendita di sabbia



Manufatti in cemento pozzetti igienici condutture irrigue Lavori idraulici

## CETAN è fiera

di presentare ai propri clienti le sue realizzazioni alla fiera di Verona.

Prefabbricati Coop.

### CETAN

di Novate Roveto Stabilimento Novate (039/570117)

81' fieragricola internazionale della agricoltura e della zootecnica

### EFFECTIV

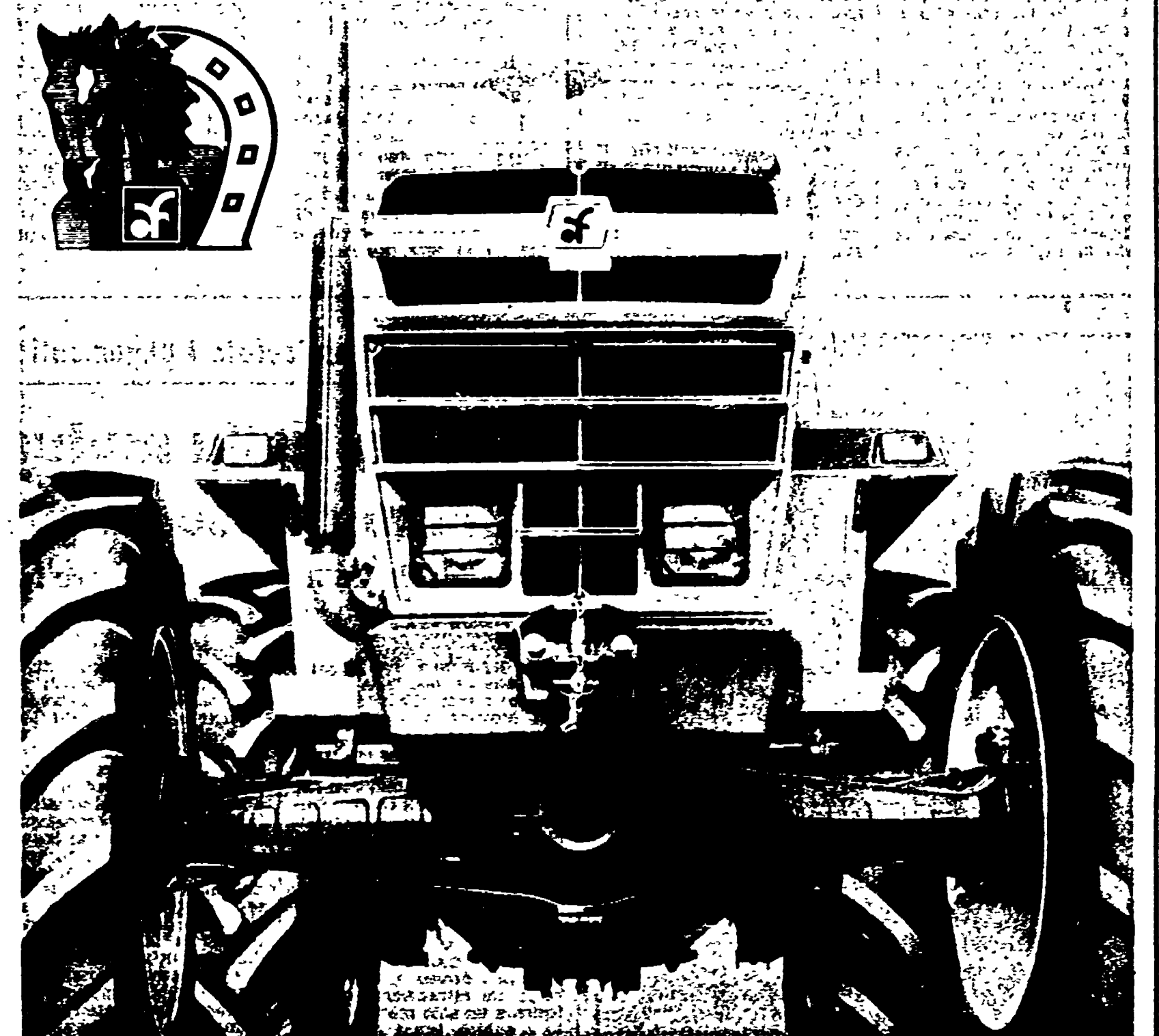


CARRELLI DI MANICURE IMPIANTI A SECCHE PIPELINE SALLE DI RINCHIESTA REFRIGERATORI PER LATTE

MILANO - Tel. 25848 25849

# AGRIFULL

potenza della linea verde



con i Turbo Agrifull - con le novità di Verona '79 - Sprint 350 e Jolly 50 - con una gamma sempre più completa di trattori e di presse raccogliatrici, la "linea verde" prosegue il suo cammino come marca di primo piano per l'agricoltura qualificata. Per questo ha ottenuto dagli agricoltori il maggior incremento sulle vendite 1978.

AGRIFULL TOSELLI S.p.A.  
44100 FERRARA - Via Marconi, 37  
tel. (0532) 53982 - 52402/3 - 51671  
telex 511522 AGRIFE I



TRASPORTATORI  
ATTREZZATURE ZOOTECHNICHE  
**ZANFI e BRUNI**  
ALBARETO (Modena)  
Via Munarola, 80 - Telef. 318.307 (officina)

Appuntamento a Verona  
10-18 marzo 1979

L'AZIENDA CHIMICA DEL MOVIMENTO COOPERATIVO AGRICOLO



produce per una moderna agricoltura

CONCIMI BIOCHIMICI  
CONCIMI FOGLIARI  
ANTIPARASSITARI  
ZOODISINFETTANTI

Oltre 1300 cooperative agricole distribuiscono in tutta Italia i prodotti SCAM

PRENOTALI NELLA TUA COOPERATIVA!

Stabilimento e uffici  
VIA BELLARIA - S. MARIA DI MUGNANO  
MODENA - Telefoni 309.044 - 309.046

## ITMA: una cooperativa al servizio dell'agricoltura

La ITMA, Divisione meccanica della Coop Ediliter, alla 81' edizione della Fieragricola di Verona presenta una nuova e più vasta gamma di trattori agricoli particolarmente indicati per le specializzazioni colturali: vigneto, frutteto, agrumeto e ortaggi.

La nuova linea comprende oltre ai tradizionali modelli base dei cingolati, 35, 50 e 57 HP, due nuovi trattori: uno a cingoli da 72 HP e uno a ruote da 40 HP. Di ciascuno di essi sono previste varie versioni con diversa larghezza, che li rendono adatti, spesso insostituibili, per le colture specializzate più esigenti (larghezza minima 80 cm) o per condizioni di lavoro estremamente difficili.

I trattori a cingoli hanno infatti organi d'aderenza bassi e pesanti e con grandi superfici d'appoggio retangolari che conferiscono a questo tipo di trattore quattro specifiche proprietà:

- 1) Levissima compressione sul terreno, inferiore a quella del piede umano, nonostante il peso notevole delle macchine: ciò comporta il poter lavorare su terreni soffici o umidi o già preparati senza danneggiarli.
- 2) Grande aderenza, che equivale ad un maggior sfruttamento della potenza di traino e del proprio peso (il cingolato arriva ad esercitare uno sforzo di trazione pari al proprio peso).
- 3) Maggiore rendimento di traino dovuto ai minimi slittamenti ed al minor affondamento nel terreno.
- 4) Maggiore pendenza superabile, dovuta alla larga base d'appoggio, al basso baricentro ed alla rigidità degli appoggi.



Trattore ITMA A 35 al lavoro in un vigneto del Piemonte.

novabilità e controllo anche nelle condizioni più impegnative.

Particolare attenzione è stata data alla protezione del motore dalla polvere nell'aria per aspirazione e raffreddamento.

Ricca è la dotazione standard (sollevatore a disinnesto e sforzo controllato, 2 prese di forza, faro posteriore, attacco a 3 punti, ecc.); molteplici gli accessori a richiesta, tra cui il comando idraulico di martinetti ausiliari.

Recentemente l'ITMA ha messo in produzione anche un trattore a ruote da 40 CV, il SIRIO ARM, a trazione integrale e ruote isodimensionali, sterzante sull'asse anteriore.

La particolare distribuzione dei pesi e le dimensioni gli conferiscono le caratteristiche di efficiente e versatile centrale di potenza per colture specializzate.

Tale versatilità è esaltata da una ampia luce libera tra le ruote, dalla presa di forza sincronizzata al cambio e dalla carreggiata variabile.